

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,
di raggio splendente
c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano
la spenga.*

*A te,
nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso*

*gradito
al tuo cospetto
in eterno.*

Salmo CF. SAL 71 (72)

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;

Viva e gli sia dato oro di Arabia,
si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno.

Abbondi il frumento nel paese,
ondeggi sulle cime dei monti;
il suo frutto
fiorisca come il Libano,
la sua messe
come l'erba dei campi.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole
germoglia il suo nome.
In lui siano benedette
tutte le stirpi della terra

e tutte le genti lo dicano beato.
Benedetto il Signore,
Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro!» (cf. Lc 21,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi invociamo il tuo amore!

- La tua parola, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: mettila come segno sulla nostra fronte, come amore nel nostro cuore.
- La tua benedizione, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: ponila come speranza davanti ai nostri occhi, come croce luminosa davanti al nostro sguardo.
- La tua luce, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: sia l'Oriente che ci indica il cammino, la lampada che illumina i nostri passi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

COLLETTA

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 2,31-45

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, Daniele disse a Nabucodònosor:

³¹«Tu stavi osservando, o re, ed ecco una statua, una statua enorme, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te con terribile aspetto. ³²Aveva la testa d'oro puro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, ³³le gambe di ferro e i piedi in parte di ferro e in parte d'argilla.

³⁴Mentre stavi guardando, una pietra si staccò dal monte, ma senza intervento di mano d'uomo, e andò a battere con-

tro i piedi della statua, che erano di ferro e d'argilla, e li frantumò. ³⁵Allora si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via senza lasciare traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta la terra.

³⁶Questo è il sogno: ora ne daremo la spiegazione al re. ³⁷Tu, o re, sei il re dei re; a te il Dio del cielo ha concesso il regno, la potenza, la forza e la gloria. ³⁸Dovunque si trovino figli dell'uomo, animali selvatici e uccelli del cielo, egli li ha dati nelle tue mani; tu li dèmini tutti: tu sei la testa d'oro. ³⁹Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno, quello di bronzo, che dominerà su tutta la terra. ⁴⁰Ci sarà poi un quarto regno, duro come il ferro: come il ferro spezza e frantuma tutto, così quel regno spezzerà e frantumerà tutto. ⁴¹Come hai visto, i piedi e le dita erano in parte d'argilla da vasaio e in parte di ferro: ciò significa che il regno sarà diviso, ma ci sarà in esso la durezza del ferro, poiché hai veduto il ferro unito all'argilla fangosa. ⁴²Se le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, ciò significa che una parte del regno sarà forte e l'altra fragile. ⁴³Il fatto d'aver visto il ferro mescolato all'argilla significa che le due parti si uniranno per via di matrimoni, ma non potranno diventare una cosa sola, come il ferro non si amalgama con l'argilla fangosa.

⁴⁴Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e non sarà trasmesso ad altro popolo: stritolerà e annienterà tutti gli altri regni, mentre esso durerà per sempre. ⁴⁵Questo significa quella pietra che tu hai visto staccarsi dal monte, non per intervento di una mano, e che ha stritolato il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro.

Il Dio grande ha fatto conoscere al re quello che avverrà da questo tempo in poi. Il sogno è vero e degna di fede ne è la spiegazione». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

DN 3,57-61

Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.

⁵⁷Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

⁵⁸Benedite, angeli del Signore, il Signore. **Rit.**

⁵⁹Benedite, cieli, il Signore.

⁶⁰Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore. **Rit.**

⁶¹Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

AP 2,10c

Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 21,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁵mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: ⁶«Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

⁷Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». ⁸Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! ⁹Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

¹⁰Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, ¹¹e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

In vista della fine

Siamo alla fine dell'anno liturgico, e la chiesa ci fa ascoltare la prima parte del discorso di Gesù sulla fine dei tempi. Nell'imminenza della sua passione, Gesù pronuncia una parola autorevole sull'evento che ricapitolerà la storia: la venuta nella gloria del Figlio dell'uomo, preceduta da alcuni segni che i discepoli devono

saper leggere con intelligenza. Mentre «alcuni» – dice Luca –, posando gli occhi sul tempio, ne ammirano le «belle pietre» e i «doni votivi» (Lc 21,5), Gesù invece ne vede con sguardo lucido e profetico la fine ormai vicina. Il modo diverso di Gesù di guardare attorno a sé ci colpisce e stupisce molto. Come il tempio e tutto il suo sistema culturale, così anche le costruzioni e realizzazioni più sante dell'uomo sono destinate a finire: non sono esse a dover trattenere la nostra attenzione, bensì il Signore, il Signore che viene, di cui queste realtà sono soltanto un segno.

Interrogato poi dai discepoli sui tempi e i segni della fine, Gesù li esorta a esercitarsi al discernimento, in primo luogo come forza di resistenza contro ogni possibile inganno: «Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”» (Lc 21,8). La scena della storia, e in essa anche lo spazio religioso ed ecclesiale, ospita la comparsa di falsi messia e falsi profeti (cf. Mc 13,22) sempre pronti ad arrogarsi titoli che non spettano loro. Vi è soprattutto un indizio che li smaschera: essi non hanno «i modi di Gesù Cristo», il Messia venuto per servire e non per essere servito, ma vogliono il potere per dominare sugli altri a proprio arbitrio (cf. Lc 22,24-27). Il cristiano è chiamato a resistere alle lusinghe di questi impostori, pronunciando con decisione il proprio «no» e ricordando che il comando di Gesù è chiaro: «Non andate dietro a loro!» (Lc 21,8), cioè: «Non seguiteli!», comando che sempre deve essere letto alla luce della sua chiamata alla sequela: «Seguitemi!», seguite me!

Poi Gesù ammonisce a leggere guerre e catastrofi naturali senza cedere alla paura: si tratta di eventi storici che riguardano l'umanità di ogni tempo e che egli menziona non per allarmare, ma per rivelare «le doglie del parto» (Rm 8,22) che travagliano la creazione, la quale va verso un fine datole da Dio, verso la terra e i cieli nuovi del regno. Questi eventi li attraversiamo e li sperimentiamo anche ai nostri giorni. Sono gli eventi della storia, spesso conseguenza del male che gli uomini coscientemente compiono, o di cui come sonnambuli non vogliono accorgersi. Non sono sciagure mandate da Dio. Non sono ancora la fine. Queste cose devono avvenire, ma il cristiano non deve essere in balia del terrore della storia, ma saper immettere nella realtà del mondo la speranza del mondo, la speranza della storia, che è legata al suo fine: la venuta del Signore, la ricapitolazione in Cristo di tutte le cose.

Signore Gesù, tu hai ammonito i tuoi discepoli di non essere preda della paura di fronte a guerre e rivoluzioni: insegnaci la quieta forza della speranza per opporci al male e rispondere con il bene alle offese e alle persecuzioni, nella speranza della tua venuta gloriosa.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giacomo della Marca, religioso (1476).

Ortodossi e greco-cattolici

Stefano il Giovane, osiomartire (764); Irenarco, martire (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa di San Sergio e Bacco a Rosafa; Bartolomeo, apostolo (I sec.); Paisij Velickovskij, monaco (1793) (chiesa russa).

Luterani

Margaretha Blare, madre di comunità a Costanza (1541).